

Arte, potere e colori *L'altare di Ratchis (734-744) a Cividale del Friuli*

Modalità e riflessioni didattiche

Pubblico: classi di prima liceo

Unità didattica: i regni romano-barbarici. I Longobardi

Tempistica: due lezioni

Obiettivi:

1. Descrivere, analizzare e contestualizzare una fonte storico-artistica
2. Comprendere che solo un'attenzione puntigliosa alla materialità della fonte permette di interrogarla e interpretarla
3. Cogliere le funzioni dell'oggetto in un preciso contesto storico-artistico: dalla funzione liturgica alla funzione politico-simbolica
4. Mai fermarsi alle (prime) apparenze ... dal bianco e nero al colore ... e il rapporto con la fonte non è radicalmente diverso

Contenuto e tipo di lezione:

Lezione precedente

Codificazione delle leggi longobarde (Rotari e Liutprando) e cristianizzazione dei Longobardi

Compito da svolgere a casa: lettura della scheda dedicata a Ratchis da Marco Stoffella nel *Dizionario biografico degli Italiani* (on-line, sito Treccani)

Prima lezione (frontale e lavoro a gruppi)

1. Docente: breve introduzione all'arte longobarda
2. Allievi (gruppi di due): descrizione dettagliata dell'altare seguendo la logica dell'imbuto (dal generale al particolare) e prestando attenzione alla materialità, la forma e gli elementi iconografici e decorativi dell'altare
3. Allievi: raccolta delle informazioni nella tabella (vedasi allegati)

Seconda lezione (dialogata)

Sulla base delle informazioni raccolte dagli studenti, ci si interessa ai seguenti aspetti:

1. Descrizione e identificazione delle scene rappresentate e dei motivi iconografici
2. Riflessione sulla tipologia della fonte: materialità, forma, localizzazione, funzione
3. Tentativo di datazione e attribuzione
4. Riflessione sulle relazioni tra arte e potere con un excursus sulla simbologia del colore (studi di Michel Pastoureau)

Alcuni elementi di conclusione: dal bianco e nero al colore / dalla chiesa al museo. La complessa relazione con il patrimonio e i limiti della nostra percezione: l'altare oggi, l'altare ieri.

Lezione successiva

Il tempietto longobardo di Cividale e discorso conclusivo sulle relazioni arte e potere in seno alla società longobarda.

Alcuni aspetti importanti sui quali si è particolarmente insistito:*Oggetto*

- localizzazione dell'altare nell'edificio ecclesiale, area presbiteriale
- simbologia dell'altare: mensa e tomba (presenza della finestrella confessionis)
- funzione liturgica dell'altare, messa, eucarestia
- sviluppo della prassi liturgica (accenno alla transustanziazione, laterano IV)
- dimensioni e materialità dell'oggetto (parallelepipedo di pietra chiara, alto 90 cm, largo 144 cm e profondo 95 cm)
- committente e produzione artistico-artigianale (tecnica scultorea)
- scene neotestamentarie e simboli cristologici
 - Visitazione di Maria ad Elisabetta: importanza della figura di san Giovanni Battista
- Adorazione dei Magi: culto dei magi sviluppatosi soprattutto dopo, XII secolo (studi di Cardini), lettura politica della scena
- Cristo benedicente sorretto dagli angeli (due tipologie di angeli, cherubini e serafini, angeliologia), mandorla, stelle, croci, presenza di un rotolo (volumen, Vangeli), gesto di Cristo (uso greco congiunzione pollice e anulare), nimbo crucifero
- croci equilatera con bracci patenti e ansarti: simbologia della croce

Storia

- patriarcato di Aquileia e ducato del Friuli
- conflitto tra il duca Pemmone e il patriarca Callisto che voleva spostare a Cividale la sede del patriarcato. Liutprando destituisce Pemmone e nomina Ratchis, suo figlio primogenito, duca nel 737
- Astolfo altro figlio di Pemmone cerca di colpire Liutprando con la spada ma Ratchis interviene. Forse l'epiteto misterioso presente nell'epigrafe, *Hidebohohlrhit*, è da collegarsi al gesto di fedeltà di Ratchis nei confronti del re Liutprando
- interessante l'omaggio fatto a Pemmone nell'epigrafe
- 744 Ratchis a Pavia diventa re e Astolfo duca

Considerazioni critiche:

1. Gli allievi hanno fatto molta fatica a descrivere l'oggetto.
2. Hanno manifestato numerose incertezze sul lessico da utilizzare per la descrizione dell'oggetto.
3. L'identificazione degli elementi decorativi e iconografici è stata molto laboriosa, soprattutto le scene religiose.
4. Ho notato una "frettolosità" nell'osservazione e nella descrizione dell'altare. Molti dettagli dunque non sono stati colti e presi in considerazione. Il caso più emblematico è quello dell'iscrizione epigrafica. In pochi si sono accorti della sua presenza o pochi l'hanno presa in considerazione. È chiaro che ignorando l'iscrizione diventa estremamente complesso comprendere le specificità dell'altare e il senso stesso attribuito all'oggetto.
5. Dalla descrizione e dall'identificazione dei vari elementi che caratterizzano l'altare alla formulazione di ipotesi interpretative, il percorso si rivelato complesso. Ad esempio, la lettura in chiave politica dell'oggetto e di alcune delle sue scene ha destato grande sorpresa.
6. La questione del colore: nessuno si è posto la domanda e nessuno si è immaginato che l'altare potesse essere, in verità, colorato. Ovviamente la distanza con l'oggetto (fotocopie e power point) non ha facilitato il rilevamento di tracce di policromia e il mancato riferimento all'epigrafe ha impedito gli studenti di intuire un "mondo" a colori.

In conclusione

Lo choc creato dalla visione di un altare colorato è stato, a mio, parere una delle belle soddisfazioni della lezione, ciò ha lasciato un segno.

Aldilà dell'utilità di un regolare confronto con svariate fonti storiche, mi sembra che lo studio dell'altare di Ratchis abbia permesso di consolidare negli studenti la convinzione della necessità di un'osservazione meticolosa, di sperimentare una certa forma di lentezza necessaria per "fare storia" partendo da un oggetto, di comprendere anche l'importanza dell'intuito, delle ipotesi interpretative e dei loro limiti, come anche la preziosità di un dialogo e una collaborazione sostenuta tra discipline diverse: storia, storia dell'arte, epigrafia, tecniche e tecnologie contemporanee.

Strumenti

Bibliografia indicativa

CHINELLATO (Laura), *Arte longobarda in Friuli: l'ara di Ratchis a Cividale. La ricerca e la riscoperta delle policromie*, Udine, Forum, 2016.

I Longobardi e la storia. Un percorso attraverso le fonti, a cura di Francesco LO MONACO e Francesco MORES, Roma, Viella, 2012.

Longobardi. Un popolo che cambia la storia, catalogo della mostra, Pavia, settembre-dicembre 2017, Milano, Skira, 2017.

Les Barbares, a cura di Bruno DUMÉZIL, Paris, Presses Universitaires de France, 2016.

Sitografia essenziale

I Longobardi in Italia. I luoghi del potere:
<http://www.longobarditalia.net/storia>

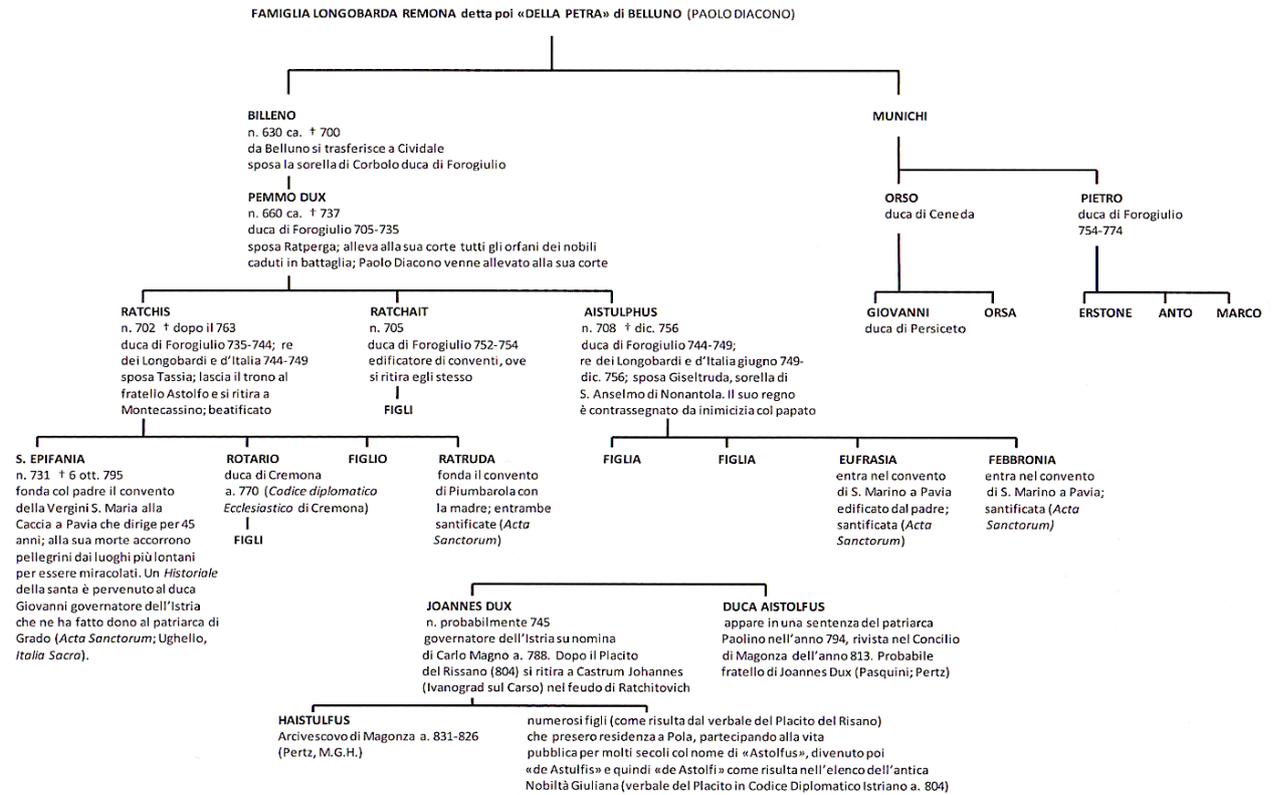
Documentario Rai Storia: i Longobardi di Cividale
<http://www.raistoria.rai.it/articoli/italia-viaggio-nella-bellezza-i-longobardi-di-cividale/29786/default.aspx>

Materiale didattico

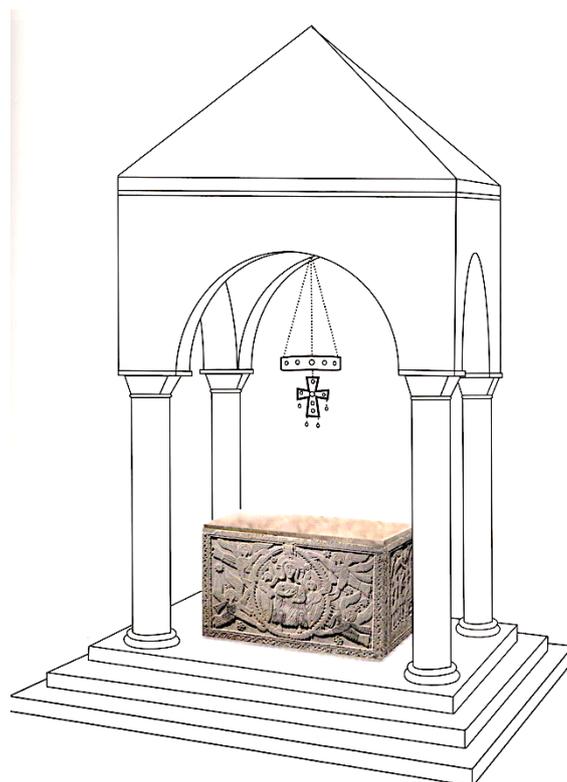
1. Tabella per la descrizione della fonte, lavoro a gruppi

	Descrizione	Identificazione
Oggetto in generale		
Scena 1		
Scena 2		
Scena 3		
Scena 4		
Parte superiore		

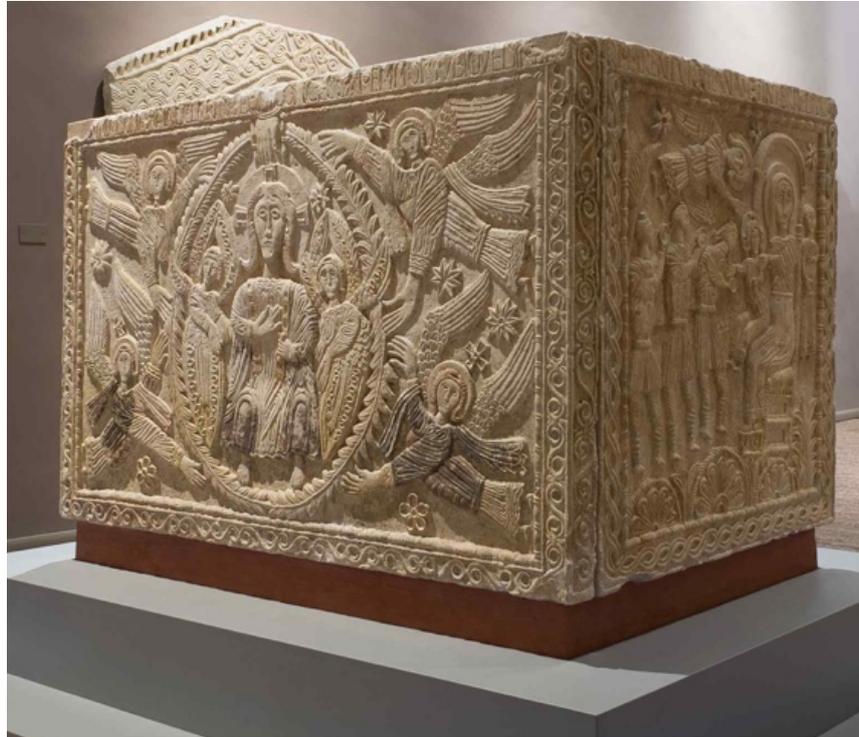
2. Genealogia della famiglia longobarda Remona (Laura Chinellato, p. 48)



3. Ricostruzione del complesso altare-ciborio (Laura Chinellato, p. 101)



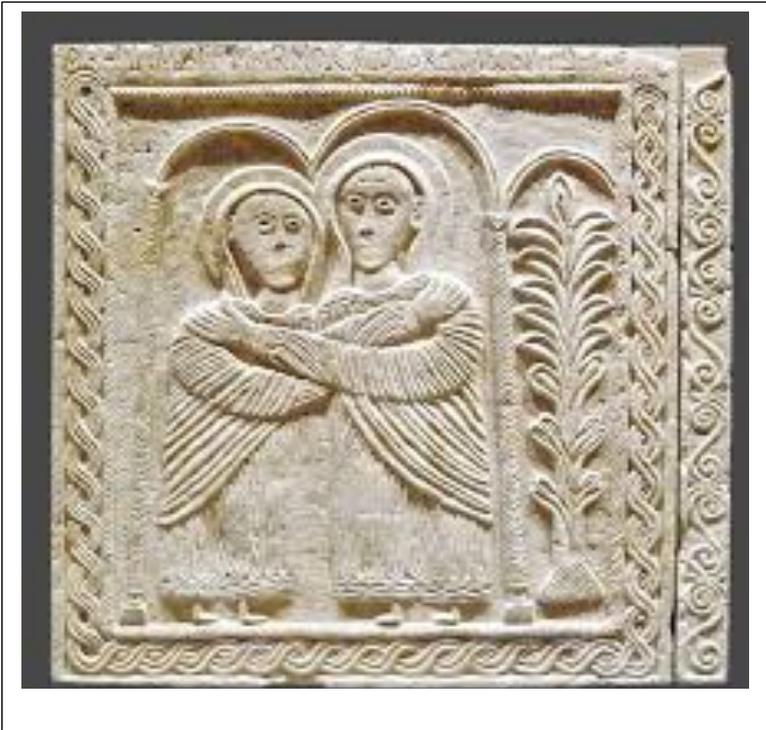
4. Riproduzioni dell'altare di Ratchis



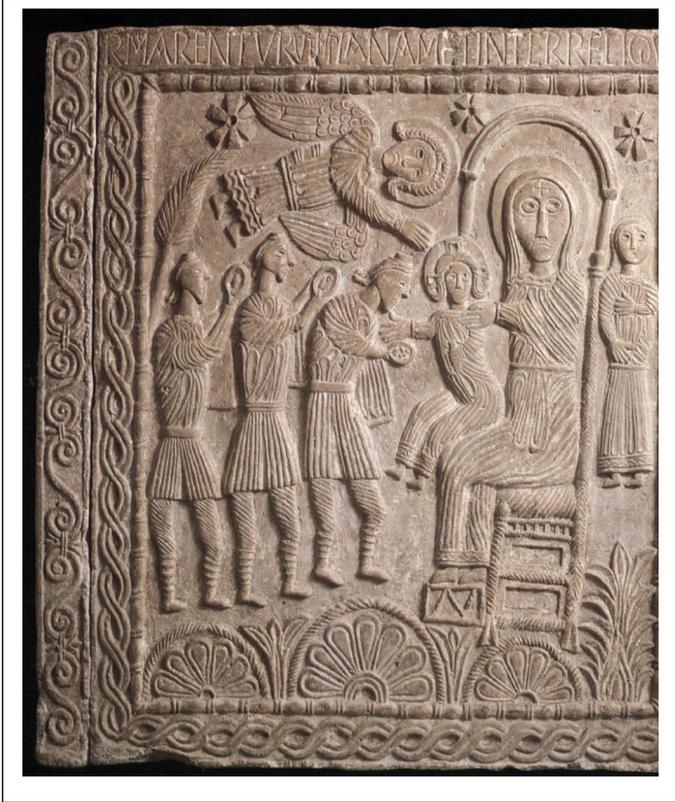
2



3



4



5. Riproduzione della ricostituzione cromatica dell'altare



Fig. 32 l'altare di Ratchis con l'innovativo allestimento multimediale curato dalla restauratrice Maria Teresa Costantini (Esedra r.c. srl) e dal grafico Tiziano Paganini (foto elaborata da Maria Teresa Costantini)



Fig. 27



Fig. 28

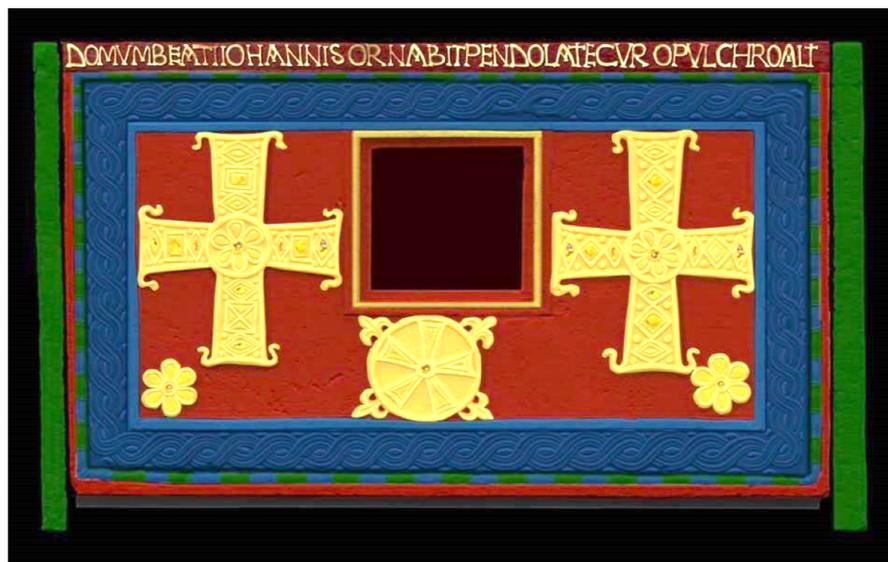


Fig. 29

Fig. 27 Ricostruzione della cromia del prospetto frontale (elaborazione grafica di Maria Teresa Costantini e Tiziano Paganini sul rendering del rilievo laser).

Fig. 28 Roma, Museo dell'Alto Medioevo. Fibula circolare aurea con paste (da Peroni 1984).

Fig. 29 Altare di Ratchis, particolare della croce posta sul capo degli arcangeli.



6. Trascrizione e traduzione dell'epigrafe (Laura Chinellato, p. 244)

«[M]AXIMA DONA XPI ADCLARIT SVB(L)EIMI CONCESSA PEMMONI VBIQVE D(E)I REFO / RMARENTUR UT TEMPLA NAM ET INTER RELIQVA /DOMVM BEATI IOHANNIS ORNABIT PENDOLA TEGURO PVLCHRO ALT / ARE DIDABIT MARMORIS COLORE RATCHIS HIDEBOHOHLRIT »

Ratchis Hidebohohlril grandissimi fa risplendere i doni di Cristo concessi al sublime Pemmone affinché dovunque fossero ricostruiti i templi di Dio e infatti, tra le altre, ha ornato la casa del beato Giovanni di pendola per il bel tegurio e l'ha arricchita con l'altare di marmo dipinto»